

LA STRUTTURA MUSICALE DELLA CANZONE POPOLARE

La struttura musicale della canzone siciliana si ricollega alla struttura musicale greca e medioevale, che si basava come afferma Ottavio Tiby nel “Corpus di musiche popolari” di Alberto Favara “sulla sensazione modale e non sulla tonale”. Tutta la musica di oggi, dalla scoperta del clavicembalo, è musica tonale, ovverossia è organizzata attorno ad un suono centrale o “tonica”, verso questa tonica gravitano tutti gli altri suoni o note ed è con la tonica nella quasi totalità della musica che si conclude il pezzo musicale. Gli unici due modi ammessi nella musica tonale sono il modo maggiore ed il modo minore. La differenza fra i due modi sta nei rapporti tra le varie note e precisamente nel modo maggiore v'è la sequenza: T-T-S-T-T-T-S, ovverossia tra la tonica(prima nota) e la seconda c'è un tono, così tra seconda e terza c'è un tono, tra terza e quarta un semitono ecc.

Si può comprendere questo riferendosi alla tonalità di Do maggiore, infatti la sequenza delle note è Do, re, mi, fa sol, la si, do (tra tonica Do e la seconda Re c'è un tono, così tra seconda Re e terza Mi c'è un tono, tra terza Mi e quarta Fa un semitono, importante tra la settima Si e l'ottava Do c'è un semitono, la settima è detta anche sensibile perchè porta sempre verso la tonica Do.

Tutte le altre 11 scale di modo maggiori rispettano la sequenza dei toni e semitoni precedenti cioè T-T-S-T-T-T-S per cui ad esempio la scala o tonalità di Re Maggiore in cui la nota Re è la tonica avremo queste note Re, mi, fa#, sol, la, si, do#, Re. I rapporti tra i vari gradi, in termini di toni e semitoni, sono identici alla scala di Do maggiore.

Nella modalità minore la sequenza di toni e semitoni è la seguente: T-S-T-T-S-T-T per cui nella tonalità di Do minore avremo queste note Do, re, mib, fa, sol, lab, sib. Do. Con la stessa sequenza di toni e semitoni si formano le altre 11 scale minori.

Nella musica siciliana antica (ne sono esempi le mille e più canzoni del “Corpus di musiche popolari siciliane” di Alberto Favara) prevale la musica modale e non tonale, che si rifà ai canoni musicali della musica greca e medioevale dove oltre al modo maggiore e minore esistono altri modi con sequenze di toni e semitoni diverse dalle due sopra riportate.

Abbiamo così sette modi (ionico uguale alla modalità maggiore, dorico, frigio, lidio, misolidio, eolio uguale alla modalità minore, locrio).

Dello ionico o maggiore e dell'eolio o minore ne abbiamo già parlato, gli altri hanno una struttura sequenziale di toni e semitoni diversi.

Queste altre modalità (dorico, frigio, lidio, misolidio, locrio) vengono formate a partire da ogni grado della scala naturale, proseguendo nella scala naturale senza l'intervento delle alterazioni (diesis e bemolle). I nomi di queste modalità vengono date dalle regioni greche e dalle corde usate nel tetracordo (specie di chitarra con quattro corde) nelle varie regioni della Grecia.

Ad esempio il dorico si forma a partire dal secondo grado Re con questa sequenza di note: Re, mi, fa, sol, la, si, do, Re e con questa sequenza di toni e semitoni: T-S-T-T-T-S-T che è diversa dal modo maggiore e minore, infatti fra il secondo e terzo grado, quindi fra il mi e il fa c'è il semitono.

Il modo frigio si forma a partire dalla terza nota Mi con questa sequenza di note: Mi, fa, sol, la, si, do, re, Mi e con questa sequenza di toni e semitoni: S-T-T-T-S-T-T. Risultano nove scale armoniche che una volta erano usate per le varie canzoni e le varie musiche. Il modo Lidio nasce dalla sequenza di note a partire dal 4° grado Fa, il modo Misolidio a partire dal 5° grado Sol, il modo Locrio a partire dal 7° grado Si.

Nelle molte canzoni del Corpus del Favara 335 sono in modo dorico, 23 frigio, 145 lidio, 5 misolidio. (1)

Il nostro orecchio musicale, abituato alla musica tonale, mal comprende le altre modalità, che assomigliano a musiche arabe, indiane ecc. Una volta invece epoca greca e medioevale le altre modalità erano comuni e l'orecchio era assuefatto alle altre modalità.

Le canzoni del repertorio della Balistreri sono tutte riconducibili alle due modalità oggi affermate, la maggiore e la minore non trovandosi quindi le altre modalità primitive.

La struttura musicale della canzone siciliana è molto semplice, come semplice e genuino è il popolo che la canta e si fonda su pochi e scelti accordi, su una linea melodica, frutto dell'integrazione di dominazioni varie, di connubio con civiltà diverse; è caratterizzata dalla trasmissione orale e da una struttura formale e compositiva poco elaborata.

1) Il Favara ha usato la classificazione modale greca, questi modi nell'attuale classificazione modale che discende dagli aggiustamenti modalitici effettuati nel medioevo per la musica gregoriana, sulla quale si basa la musica attuale sono chiamati diversamente: il modo dorico greco (3° grado mi) viene chiamato frigio, il modo frigio (2° grado re) viene chiamato dorico, il lidio (1° grado do) viene chiamato ionico o maggiore, il misolidio (7° grado) viene chiamato locrio.

La struttura musicale della canzone siciliana è molto semplice, come semplice e genuino è il popolo che la canta e si fonda su pochi e scelti accordi, su una linea melodica, frutto dell'integrazione di dominazioni varie, di connubio con civiltà diverse; è caratterizzata dalla trasmissione orale e da una struttura formale e compositiva poco elaborata.

C'è da premettere che quasi tutte le canzoni del repertorio di Rosa Balistreri sono canzoni popolari e quindi di autore sconosciuto, rimaneggiate nel corso degli anni e cantate dal popolino che spesso non ha nozioni di musica approfondita e si ferma ad usare pochi accordi per accompagnarsi alla chitarra; come per tutte le canzoni popolari di qualsiasi parte della terra gli accordi suonati sono quelli di tonica, di quarta o sottodominante e di quinta o dominante; sicuramente musicisti molto validi riescono ad accompagnare le canzoni siciliane usando molteplici accordi, nel nostro caso ci soffermeremo solo agli accordi di tonica, sottodominante e dominante.

Parliamo di accordi perchè la canzone siciliana viene accompagnata da strumenti a corde, chitarre violini etc. Un accordo è dato dalla simultaneità di due o tre note in genere per intervalli di terze.

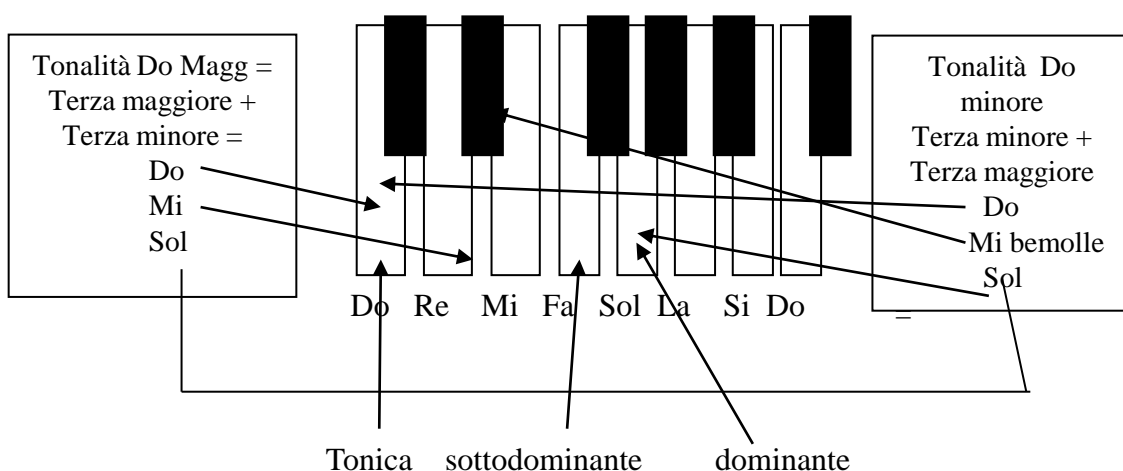
Per fare un esempio nella tonalità o nella scala di Do Maggiore la nota centrale è il Do che viene chiamata tonica, nella tonalità o scala di Sol Maggiore la nota centrale su cui gira tutta la canzone è il Sol, che viene chiamata tonica. In genere una canzone inizia coll'accordo di tonica e con lo stesso accordo si conclude il brano.

Due sono le modalità usate oggi la modalità maggiore e la modalità minore. La prima è usata solitamente per canzoni vivaci, allegre, la seconda per canzoni meno vivaci, tristi, dolorose.

L'accordo di tonica maggiore è formato dalla note base, e dalla terza maggiore insieme alla dominante o quinta. Nel tipico accordo di Do Maggiore abbiamo il contemporaneo sovrapporsi quindi della nota Do con il Mi e con il Sol. (vedi esempio: tonica di Do Maggiore)

L'accordo di tonica minore è formato sempre dalla tonica, dalla terza minore e dalla dominante.

Quindi avremo Do insieme al Mi bemolle e al Sol. Come si nota la differenza con l'accordo maggiore e quello minore è tutto sulla terza, (chiamata anche modale perché da il modo maggiore o minore), che è maggiore nell'accordo maggiore e minore nell'accordo minore. La tonica e la dominante sono presenti in tutte e due le tonalità maggiore e minore, (nell'esempio Do e Sol) mentre cambia la terza che è Mi nell'accordo maggiore e Mi bemolle nell'accordo minore.



Per terza maggiore si intende l'intervallo esistente tra due note distanti fra loro 4 semitoni, cioè 2 toni Es- Do-Mi. Per terza minore si intende l'intervallo esistente tra due note distanti fra loro 3 semitoni, cioè 1 tono e mezzo Es Do-Mibemolle

Il semitono è la distanza minima fra due note (Es. passaggio da Do a Do#); lo stesso da Re a Reb c'è un semitono. Per tono si intende la somma di due semitoni (Es il passaggio da Do a Re avviene passando da Do a Do# primo semitono e da Do# a Re secondo semitono, quindi da Do a Re vi sono due semitoni ovverossia un tono).

L'accordo di quarta o sottodominante nella tonalità maggiore è uno dei tre accordi molto usati ed è formato dalla 4 nota a partire dalla tonica (Fa nella tonalità Do Maggiore, insieme alla sua terza maggiore (La) ed insieme alla tonica Do (quindi Fa La Do) l'accordo di sottodominante nella tonalità Do Maggiore è il Fa Maggiore.

L'accordo di quarta o sottodominante nella tonalità minore è formato dalla 4 nota dalla tonica quindi il Fa insieme ad una terza minore (La b) e alla la tonica (Do).

L'ultimo dei tre accordi fissi utilizzati è l'accordo di dominante o di quinta (è la quinta nota dalla tonica) è un accordo di appoggio che tende a risolversi sempre all'accordo di tonica; è formato dalla 5 nota dalla tonica, dalla sua terza maggiore seguita dalla terza minore (quindi nella tonalità Do Maggiore avremo le seguenti note Sol Si Re, accordo di dominante, che con l'aggiunta di un'ulteriore terza minore si trasforma in accordo di dominante settima Sol Si Re Fa.

La struttura musicale della canzone popolare

La quarta nota di questo accordo è sempre la settima nota a partire dalla tonica che si chiama sensibile e che necessita per forza del passaggio alla tonica non potendo restare la canzone in sospenso, mentre il passaggio all'accordo di tonica porta la canzone nello stato di quiete, e lo si ritrova quasi sempre alla fine di una canzone. L'accordo dominante è uguale per la tonalità maggiore e per quella minore

The image displays two musical staves in 4/4 time, illustrating chord structures for major and minor tonalities. The top staff is for 'tonalità Do Maggiore' (C major) and the bottom for 'tonalità Do minore' (C minor). Both staves show three chords: the tonic (I), the subdominant (IV), and the dominant (V). The notes for each chord are written above the staff, and the chord names are written below.

Tonalità	Accordo	Note
Do Maggiore	tonica maggiore	Do Mi Sol
	sottodominante o 4	Fa La Do
	dominante o 5	Sol Si Re
Do minore	tonica minore	Do Mi \flat Sol
	sottodominante o 4	Fa La \flat Do
	dominante o 5	Sol Si Re

Conoscere le tonalità è importante per chi suona o canta canzoni, perché permette di poter alzare o abbassare la tonalità in modo da adeguarla alle qualità canore del cantante. Vi sono in pratica tante tonalità quante sono le note in una tastiera di pianoforte (sette note bianche e 5 nere, quindi 12 tonalità maggiore e 12 tonalità minore, (in realtà pur essendo 12 se ne contano di più perché le tonalità delle note in nero prendono doppio nome ad esempio la tonalità del Do# (diesis) viene chiamato anche Re bemolle per cui 2 sarebbero in teoria, ma 1 in pratica, oppure la tonalità di Do bemolle è la stessa di quella di Si).

Normalmente non si usano tutte e 12 tonalità, Rosa Balistreri ne usava poche, perché le sue conoscenze musicale ed in particolare della chitarra erano limitate a pochi accordi, quelli essenziali per potersi accompagnare da sola in un concerto.

Le tonalità e quindi gli accordi che la cantante licatese usava erano del Do Maggiore, Re Maggiore, Fa Maggiore, La Maggiore e Sol Maggiore, mentre le tonalità minori più usate erano il La minore, il Re minore, il Mi minore.
Nicolò La Perna email niclap@alice.it